A pagina 12

L'Ungheria 10 anni dopo Servizio di Giuseppe Boffa

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella serata di ieri è iniziato lo sciopero unitario

Il conflitto nel Vietnam a un punto cruciale U Thant: gli Stati Uniti riflettano sul monito dell'URSS

A pagina 6

Il solenne impegno del « meeting » di Livorno per il Vietnam

In tutto il mondo i giovani lotteranno uniti per la pace

A pagina 3

«Buona volontà» cercasi

Su NESSUNA questione si è misurato il distacco del governo dal paese come su quella dell'alluvione. Dalla sorditè di Moro alla grettezza di Colombo: la stessa insensibilità di fronte a esigenze e problemi di drammatica evidenza e di fronte alla profonda commozione dell'opinione pubblica, italiana e internazionale. Il discorso del ministro del tesoro al Senato, così puntiglioso e meschino nel negare ogni responsabilità per il disastro e nel reagire al presunto pessimismo nostro e di altri, ci ha ferito e indignato: come si può contrapporre alla preoccupazione angosciata di città come Firenze, di vaste e popolose zone del paese, all'allarme diffuso per la fragilità delle nostre difese contro i colpi della natura, l'esaltazione della nuova fase di espansione in cui sarebbe entrata l'economia nazionale, la soddisfatta citazione degli alti ritmi di sviluppo globale conseguiti nel 1966? Come se nulla fosse accaduto, l'on. Colombo si è compiaciuto delle « condizioni di normalità che si sono riconquistate per l'economia nazionale». Dell'esame di coscienza sollecitato, nei giorni dell'alluvione, dalle parti più diverse, della verifica e correzione radicale degli indirizzi della spesa pubblica e della politica economica a cui sembrò, per qualche settimana, che nessuno potesse sottrarsi, non si trova più traccia nei discorsi dei capi dorotei e nelle decisioni del governo.

Ma il voto di venerdì al Senato — l'approvazione dell'emendamento proposto dall'opposizione a favore delle famiglie alluvionate - sta ad indicare che la sfida dell'on. Colombo ai sentimenti del paese può procurare degli smacchi al governo di centro-sinistra. E la manifesta irrequietezza che dalle file repubblicane si sta trasmettendo a quelle del PSU e della sinistra cattolica, sta a dimostrare che più cresce il distacco del governo dalle masse popolari e dall'opinione pubblica democratica, più si acuiscono le incertezze e le contraddizioni nella maggioranza, più si conferma l'incapacità del centro-sinistra di esprimere una direzione politica unita ed efficiente.

L DISTACCO del governo dal paese si è in questi giorni aggravato per l'assurdo silenzio del presidente del consiglio e del ministro degli esteri sui bombardamenti di Hanoi, nuovo gravissimo passo sulla via dell'escalation. I nostri governanti non hanno trovato il coraggio nè dell'aperta deplorazione di U Thant nè dell'accorata critica dell'Osservatore romano. E restano volutamente nell'equivoco di fronte alle pressioni americane per un maggior sostegno degli alleati atlantici alla guerra americana nel Vietnam.

Infine, sta letteralmente franando — nella sfiducia e nel discredito — l'impegno del governo a realizzare il programma concordato tra i partiti di centro-sinistra e presentato al Parlamento. Qualcuno ha fatto i conti: per esaminare le modifiche al piano Pieraccini, discutere gli emendamenti, varare la legge, occorrono ancora delle settimane (se ne andrà gennaio, e non potranno certo i compagni socialisti tirare in ballo nostre « responsabilità »); non è certo che in gennaio | ne sarà possibile reperire i | venga presentata alla Camera la legge sulle procedure della programmazione; se vi si aggiungono il bilancio contributo a fondo perduto per il 1967 e i provvedimenti in discussione o annunciati per le alluvioni, ecc., « andrà bene » (così si è scritto) « se per Pasqua sarà tutto finito ». A questo punto, ha perfettamente ragione Riccardo Lombardi quando si domanda quale significato possa mai avere « una macchinosa procedura di verifica, per accertare quel che appare evidente senza bisogno di verifica alcuna, e cioè che il programma né sarà attuato né lo potrà essere ».

A LL'ESIGENZA, formulata dal compagno Lombarăi, di trarre da ciò le necessarie conclusioni, l'on. Tanassi ha di fatto già replicato affermando che « una crisi in questo momento risulterebbe di grave danno per il Paese » e che basta un po' di « buona volontà » per superare un certo « divario di valutazioni » in seno al governo. E' la classica linea socialdemocratica di subordinazione alla DC e alle sue scelte, che senza alcun imbarazzo Tanassi ribadisce come segretario del partito unificato. Ma i risultati del 27 novembre, e il successivo, singolare tracollo di Vasto, dovrebbero avvertire che su questa linea gli elettori non sono disposti a incoraggiare il partito unificato. Ed è vano, d'altra parte, parlare di « profonda insoddisfazione », come ha fatto l'on. Ferri, e denunciare l'e insufficiente volontà politica del governo e dei gruppi di maggioranza », quando si è negata e si nega l'esigenza di un nuovo rapporto con l'opposizione di sinistra e di una mobilitazione unitaria nel Paese attorno agli obbiettivi essenziali di una politica di riforme.

Noi, per nostro conto, non desisteremo da una tenace pressione – finché questa legislatura abbia rita — per far discutere e approvare le leggi che lo sviluppo democratico del Paese urgentemente richiede, a cominciare da quelle che, proprio perché decisive, si vanno respingendo in coda all'elenco delle « priorità » per l'attuazione delle Regioni. Ma chiunque sia effettivamente interessato a rompere il gioco conservatore del rinvio (per quale questione non si ricorre ormai alla tattica del rinvio, auspice l'onorevole Moro?) e dello svuotamento di qualsiasi impegno di riforma, deve saper ricavare dalla squallida esperienza degli ultimi anni questa semplice lezione, che nulla sarà possibile varare di veramente positivo in senso democratico senza che si stabilisca un nuovo rapporto, anche in Parlamento, tra tutte le forze di sinistra.

Giorgio Napolitano

per «umanizzare i turni di lavoro» Treni fermi in tutta Italia

I sindacati offrono la loro collaborazione per non bloccare i convogli degli emigrati - Degli Esposti e Tosi sulle ragioni della lotta - Anche la UIL aderisce in Piemonte e Liguria - Il ministro Scalfaro attacca i ferrovieri - Buona annata nelle FS - Conferenza stampa di Foa per la CGIL: tranvieri e ferrovieri pongono i problemi della riforma dei trasporti

Cinquemila treni viaggiatori e merci - il grosso di quelli in servizio sulle FS, si sono fermati ieri sera intorno alle 21, per restare fermi fino alla stessa ora di questa sera. Ha circolato qualche treno guidato dal reggimento del Genio ferrovieri, e pochissimi altri condotti da personale non aderente allo sciopero, dal quale anche il « Messaggero » segnala la « defezione » della UIL, (Nei Compartimenti di Torino e Genova - Piemonte e Liguria - i dirigenti

Deciso dal Consiglio dei ministri

10% di aumento per l'imposta di successione

Moro non ha voluto che si attingesse al « Fondo globale» - De Martino parla di «decadimento» del centro sinistra e prospetta la «crisi» della formula

circa dieci miliardi occorper l'estensione del fino a mezzo milione anche alle famiglie dei lavoratori che hanno perduto i beni domestici in seguito all'alluvione. Questa estensione, che elimina dal decreto gover-

nativo una grave ingiustizia, è stata imposta venerdì al contro gli ostinati diniedi Colombo. Come hanno chiarito al termine della seduta consiliare alcuni ministri, tra i quali Bosco, Mancini e Andreotti, si tratterà in media di una maggiorazione del 10 per cento, risultante dalla variazione tra un minimo dell'8 e un massimo del 12 per cento. Lo emendamento relativo verrà

presentato lunedì al Senato. Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un provvedimento con cui si sospendono fino a tutto l'anno prossimo, procedimenti di esecuzione forzata nei confronti di debitori residenti o domiciliati a Longarone. Castellavazzo, Erto e Casso. La strada scelta dal go-

verno ha suscitato disappro-

vazione e irritazione negli stessi ambienti della maggio ranza. Anche diversi senatori del PSI-PSDI, come ha detto ieri sera ai giornalisti il sen. Bonacina, condividevano la proposta avanzata dai comunisti venerdi scorso purchè la copertura finanziaria per la maggiore spesa venisse cercata attingendo al «fondo globale » (cioè il fondo nel sidente del gruppo senatoriale del messo che in Malesia gli inglesi quale vengono accantonate le PSU, sen. Vittorelli, dall'on. Ricsomme relative ai provvedi- cardo Lombardi e dal cattolico menti legislativi in corso di approvazione). La proposta era apparsa fondata anche Italia ». all'on. Colombo, che in aula non l'aveva rigettata espressamente, preferendo rimette-

Tutti i senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE, sono te nuti ad essere presenti alla seduta del Senato di lunedi prossimo alle ore 17.

Tutti i deputati comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCU-NA, sono tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera a partire da martedi.

Il Consiglio dei ministri, | re ogni decisione al Consiglio riunitosi ieri mattina, ha de | dei ministri. Secondo gli amciso di aumentare per un bienti politici, qui è invece anno del 10 per cento l'im- intervenuto un ripicco persoposta di successione per i nale di Moro, il quale soppatrimoni superiori a cinque porta sempre meno che il milioni; con questa decisio- Parlamento modifichi i prov-

vedimenti del governo. Com'è noto, l'emendamenne battuto al Senato è stato bri della maggioranza, ciò che ha già provocato riflessi polemici nei partiti di centrosinistra e certo non giova alla stabilità della coalizione governativa; specie in un mo-

(Segue a pagina 2)

to sul quale il governo venvotato anche da alcuni memmento come questo, in cui Senato grazie alla hattaglia essa fornisce prove si può dell'opposizione di sinistra e dire quotidiane di corrosione

to comunque notevole. Ne erano ben consci i sindacati (la CGIL lo ha ripetuto ieri in una conferenza stampa) decidendo lo sciopero dopo 11 mesi di inutili trattative sulla riduzio ne degli orari e dei turni di la voro per i 40 mila ferrovieri del personale di macchina e viaggiante. In una dichiarazio ne, il segretario generale del SFI-CGIL, on. Degli Esposti, ha ricordato i termini della ver-

su strada, organizzati dal mi-

viato i viaggi. I sindacati CGIL

o un giorno domenicale per

ion danneggiare gli utenti la-

voratori, e ieri hanno deciso

di «adoperarsi per evitare

qualsiasi intralcio o ritardo alla circolazione di treni straordi-

nari che riportano in Patria gli

emigrati ». Nei casi in cui le

Ferrovie dello Stato hanno ac-

cettato tale collaborazione offer-

ta dai sindacati, i treni degli

emigrati hanno potuto prose-

Il disagio per gli utenti è sta-

guire oltre le frontiere.

tenza, il cui obiettivo è « umanizzare i turni ». Un macchinista può fare fino a 9 ore di lavoro consecutivo e rimanere anche 12 ore continuate a disposizione dell'azienda: tre volte ogni 15 giorni, quelle 9 ore possono diventare 11, sempre continuative. Il riposo non è sempre concesso a casa: spesso il macchinista lo fa fuori casa. in dormitori FS, vicini ai binari e squallidi; e il riposo dura 8 ore, riducibili a 7, per mangiare, dormire, pulirsi ed essere in grado di fare altre 8 9 ore di lavoro continuato.

Le FS hanno accettato di au (Segue a pagina 2)

Un intervento di Longo e le conclusioni della Conferenza della stampa comunista

Forte impegno di tutto il Partito per la sua stampa

Una sentenza che rompe un clima di inciviltà

UIL hanno peraltro deciso di ull hanno peraltro deciso di aderire). I servizi sostitutivi su strada conteningati dal mi istero dei Trasporti, non hanno RAPITORE DI certo compensato la paralisi sulle strade ferrate statali. Tanto più che molti cittadini, in vista dello sciopero, hanno rin-FRANCA VIOLA CISL avevano scelto tra l'al-



« Incontro del mondo del lavoro e della cultura »

Vietnam: martedì a Roma la grande manifestazione

Continuano a giungere le adesioni da tutta Italia - Lombardi e Vittorelli condannano col cattolico prof. Zolo l'aggressione americana - « Veglie » per la pace la vigilia di Natale - Dimostrazioni a Parma e a Palermo A Napoli vaste adesioni nel mondo del lavoro e della cultura

mente denunciati dal vice preprof. Zolo nel corso di una conferenza tenutasi a Roma nella sede della Casa editrice « Nuova

« Vietnam » del deputato laburimato le precise responsabilità de gli USA per la guerra nel Viet preciso dovere per i cattolici e

« totalmente » degli USA. Lombar- | libertà nel Vietnam » che si svol-

I nuovi, barbari passi dell'esca i del governo laburista inglese, che i presso il teatro Centrale di Ro lation compiuti dagli USA nel continua nella vecchia politica im-Vietnam e la « comprensione » del | perialistica. L'autorevole parla | Laterza, di Vittorio Caprioli, del governo italiano sono stati vigoro | mentare socialista ha ricordato | prof. Adriano Gozzini, del prof. che Wilson ha recentemente am combattono assistiti dagli americani e nel Vietnam gli americani combattono assistiti dagli inglesi. Egli ha poi concluso il suo intervento esortando all'azione per isolare l'imperialismo USA. Il sena-La conferenza era stata indetta l tore Vittorelli, infine, ha critidalla Casa editrice per la pre- cato l'atteggiamento del governo partecipare all'importante iniziasentazione in Italia del libro italiano e ha accusato personall mente l'on. Moro di sostenere I della Cultura di Roma, in via delsta inglese Warbey. Il prof. Zolo quel concetto di « comprensione » I la Colonna Antonina. e gli on li Vittorelli e Lombardi che equivale, sempre più, a - riferisce l'agenzia « l'arcomit » l « complicità »: l'Italia dunque — - hanno concordemente riaffer | ha affermato con forza l'oratore | te « veglie » di solidarietà con - deve respingere le rich este di l'il popolo vietnamita. Una « ve Rusk per un maggiore impegno | glia », promossa dalla Gioventu nam. Zolo ha sostenuto che è un della NATO nel sud est asiatico. In tutto il paese, intanto, si

ma: fra le altre, quelle di Vito l del prof. Sergio Steve, del prof. Giorgio Tecce e di Carlo Bernari. Anche numerose Commissioni interne di grandi fabbriche di Torino, Milano, Genova e Venezia hanno già annunciato la loro adezione. Come è noto, chi vuole tiva deve rivolgersi alla Casa In molte città d'Italia, la vigi-

lia di Natale, saranno organizzal francescana, già si svolgerà oggi ad Arezzo per «trovarsı uniti per i socialisti agire per la pace | vanno intensificando le proteste. | sulla ricerca meditata di quella e l'indipendenza del Vietnam, de Nuove adesioni sono giunte allo mentalità di pace su cui tutti nunciando chiaramente che la re- « incontro del mondo del lavoro dobbiamo convertirci ». Essa avrà

(Segue a pagina 2) di ha sottolineato la complicità I gerà martedi prossimo, alle 20,30, I

giudici lo hanno riconosciuto colpevole di violenza carnale, vata, lesioni plur, aggravate, danntativo di violenza privata. Da reati per cui è stato incriminato è stato assolto, per insufficienza li prove: quello di associazione delinquere. Dei suoi complici sette sono stati condannati a quattro anni e otto mesi di reclusione per averlo aiutato nel rapimento: sono Carlo Costantino di Benedetto, Carlo Costantino di Giuseppe, Francesco Costantino Giuseppe Serro, Ignazio Lipari, Vincenzo Melodia (fratello di Filippo) e Vito Varvaro. Gli altri sei imputati sono stati assolti per insufficienza di prove. La Corte ha emesso la sentenza alle onque e mezza del pomeriggio. dopo circa sette ore di camera di consiglio il verdetto è stato accolto in un silenzo di tomba Con questa sentenza che vede dimezzati gli anni richiesti dalla l pubblica accusa, ma che costi | gno dei compagni, degli amici | tuisce comunque un valido e for | del partito, dei nostri giornali | te esempio contro questo campione - il Melodia - di prepotenza e spezza finalmente un clima di inciviltà e di sopraffazione, si è concluso il processo, oramai noto come quello della « ragazza d'Alcamo», cioè Franca stampa e di organizzare il Viola, rapita un anno fa, proprio durante il periodo natalizio, da Filippo Melodia e dalla sua banda e restituita alla famiglia dopo giorni di costrizioni, di paura. di angoscia che dovevano culmi nare con quello che in termini giuridici è definito e violenza carnale ».

TRAPANI, 17.

Filippo Melodia, il rapitore di

Franca Viola, è stato condan-

nato a undici anni di carcere.

Franca Viola, che allora aveva 18 anni e nonostante le minacce e le intimidazioni aveva rotto il suo fidanzamento con il Melodia fu da costui e dai suoi amici rasponsabilità di questa guerra è e della cultura per la pace e la come teatro la chiesa dei Cap. p.ta dalla sua casa il 26 d'cem-

(Segue a pagina 2)

stampa minacciata dalle concentrazioni monopolistiche - I problemi della diffusione, della struttura editoriale e dei contenuti del giornale - Il mantenimento delle due edizioni dell'« Unità »: una grande prova di forza e di fiducia nel Partito - Gli interventi e il documento approvato

Iniziativa diretta per la difesa della libertà di

La Conferenza della stampa i bolita la voce dell'unico quocomunista si è conclusa ieri. | tidiano veramente indipendente, l documento approvato al terche dice la verità e combatte senza riguardi gli sfruttatori, chiamo a parte — chiama il i potenti, i corrotti. partito ad un eccezionale impe-Qui si pongono - ha prosegno per il miglioramento e la guito Longo — i problemi di liffusione del giornale e delle contenuto. Che cosa deve essealtre pubblicazioni comuniste.

« Questo non è solo un proble-

ma di partito, ma una grande

questione nazionale > -- ha det-

to il segretario generale del

PCI, compagno Longo, pren-

dendo la parola nel corso della

seduta conclusiva —. « E' il

contributo dei comunisti alla

si una parte della stampa e

pubblicazioni quotidiane e pe-

riodiche. Dobbiamo fronteggia-

coltà sono innegabili anche se

noi siamo riusciti, dalla Libera-

zione ad oggi, a costruire un

complesso editoriale importan-

te, anche se l'Unità della do-

nenica è il quotidiano più dif-

fuso ed è tra i primissimi nei

ziorni feriali. Se abbiamo so-

prasseduto a determinate mi-

sure di razionalizzazione non è

perché le difficoltà siano ve-

nute meno. E' perché noi ab-

piamo fiducia nel partito, nei

ro totale partecipazione agli

sforzi che dobbiamo fare per

conservare al giornale la sua

Ma non si tratta solo di di

fendere le nostre attuali posi-

zioni. Ciò non basterebbe a ri-

Si tratta di guadagnare nuo-

re posizioni, di allargare il rag-

gio della diffusione della stam-

ci metteremo in condizione di

affrontare con successo i pro-

olemi di razionalizzazione che

si pongono in questo campo ap-

la rivoluzione tecnico scientifi-

ca porta all'ordine del giorno.

E' così che noi riusciremo a

batterci da pari a pari con la

grande stampa « d'informazio-

ne » che gode dei finanziamen-

ti dei gruppi monopolistici pri-

vati o statali e dispone di mi-

liardi e miliardi di pubblicità.

Noi siamo un giornale finan-

ziato dai compagni e dei la-

voratori che quest'anno hanno

sottoscritto due miliardi, cifra

mponente, di enorme significa-

to politico e organizzativo, che

dovremo perlomeno raggiunge-

tributo straordinario di tutto

il partito, e un rinnovato impe-

per aumentare la diffusione.

Per questo è stato proposto di

applicare sulla tessera del par-

tito del 1967 un bollino straor-

dinario sostenitore della nostra

prossimo 21 gennaio - 46º an-

niversario della fondazione del

partito e 43º dell'Unità — una

diffusione straordinaria del

giornale, con la partecipazio-

ne dei dirigenti più autorevoli.

dei senatori, dei deputati, dei

sindaci, degli esponenti dell'ar-

te, della cultura e della scien-

za. Sappiamo di chiedere nuo-

vi sacrifici ai compagni e agli:

essi comprenderanno che que-

sta è una sfida a tutti coloro

che vorrebbero vedere inde l

amici, ma sappiano anche che

re anche l'anno venturo.

pa comunista. Soltanto così noi

ittuale struttura.

solvere il problema.

Bombardamenti inesistenti?

(Segue a pagina 5)

grande battaglia politica per a libertà e l'indipendenza dei giornali, per la libertà e la de-I giornali « di informazio mocrazia in generale ». Non è ne », la « stampa bene informata », si dice. Da chi? Su nuova la questione – ha osserche cosa? C'è da chiederselo. vato Longo —. Ma è ∢ nuovo » visto l'episodio incredibile di un processo di concentrazione monopolistica che mette in cricuratamente evitato di inche ha già portato alla spariformare su uno dei fatti più gravi di questi ultimi tempi: zione di un gran numero di bombardamenti del centro di Hanoi del 13 e 14. Più cauta della pur cautisre questa crisi che colpisce ansima stampa vaticana e catche i nostri giornali. Le diffitolica, che ha immediatamente protestato, la cosiddetta stampa di cinformazione 2

(quella che i cittadini, gli operai, i giovani dovrebbero preferire perché più conget tiva > della stampa e politica ») ha impiegato dai due ai tre giorni per cominciare ad ammettere che si, ad Hanoi, il 13 e 14 vi erano stati della città. Eppure le notizie erano chiare e, purtroppo, terribilmente semplici fin dall'inizio. Le avevano lanciate nel mondo, direttamente da Hanoi telegrafando da 500 metri dal punto su cui erano cadute le bombe, due corrispondenti comunisti: il nostro Trombadori e l'inviato dell'Humanité. Il governo del Nord Vietnam, nella stessa giornata, confermava e protestara. La stampa sovietica faceva altrettanto. Decine di laburisti inglesi accusavano ali Stati Uniti. Ma i nostri onestissimi, oggettivissimi, informatissimi organi di stampa «indipendenti» e di «informazione» malgrado un chiaro articolo di protesta dello stesso e Osservatore Romano », hanno taciuto lino all'ultimo, imitati dalla TV che, anche lei, ci ha messo più di 48 ore per decidersi

a einformare».

La cosa più interessante è

che tutti questi « superinfor-

mati > hanno doruto attendere il permesso degli americani per decidersi. E stato infatti necessario che sui tavoli dei aiornali di «informazione» giungesse la notizia che il New York Times, non solo aveva riprodotto integralmen. te le informazioni inviate da Hanoi all'Unità da Antonello Trombadori, ma che partendo da queste accusasse Johnson di « menzoana » e di ro ler « silurare la tregua », perché la stampa di einforma zione» italiana decidesse a ammettere a mezza bocca che i bombardamenti c'erano statt. Un caso esemplare, dunque. tutti coloro che leggono solo la stampa di « informazione » credendo che informi darreto, anche se - come La Stampa di Torino - censura i resoconti del Consiglio comunale, e perfino del Senato, quando in quei luoghi risuona la protesta (nostra) per la nomina di Valletta a senatore a vita per meriti « sociali » (e anche un po' padronali diciamo la rerità) Il «mancato» bombardamento di Hanoi dunave c'è stato. E il modo con cui si è sapulo ha fatto anche toccare con mano ai ebenpen santi beneinformati» che loro giornali di e informazione > di cui vanno tanto fieri sono anche piuttosto bugiardi.